

proposta

DOMENICA 4^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 23 - N° 1042 - 1 FEBBRAIO 2009

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

ED E' GIA' PASSATO GENNAIO

Sembra persino impossibile. Ieri abbiamo celebrato la Messa di ringraziamento e oggi siamo già in febbraio.

E' proprio vero: il tempo passa in un baleno.

Forse i più piccoli non se ne accorgono, in attesa come sono del loro domani, ma noi adulti ed anziani siamo letteralmente travolti dallo scorrere dei giorni.

In questo contesto si situa la festa della PRESENTAZIONE al tempio. Dopo 40 giorni dal Natale e in vista della Pasqua (che, anche se ancora lontana lascia intravedere il suo arrivo) Gesù ci viene ancora una volta presentato come la Luce del mondo, la pietra che per chi lo accoglie è di fondamento e per chi lo rifiuta è di inciampo, il punto di riferimento per tutti.

I giovani del coro stanno imparando una canzone mezza in italiano e mezza in latino che culmina nella sua conclusione: Cristo ieri, oggi e sempre.

Lo dico tante volte dall'altare.

E non vorrei che fosse presa come una frase fatta, un detto clericale a cui ci si deve abituare o ci si è già abituati.

E' proprio vero che la storia deve fare conti con lui.

Con lui la faranno i non credenti, che si troveranno sempre tra i piedi quest'uomo scomodo, questo profeta apparentemente sempre in svendita, sconfitto, e che invece continua a riproporre la sua parola di speranza e di pace.

Con lui faranno i conti le altre forme di religione perché se tutte contengono in sé dei germi di verità sono la persona di Gesù riassume ed esalta il rapporto con un Dio che si impone per la sua misericordia più che per la sua potenza.

Con lui faremo i conti tutti noi, e li faremo volentieri visto che il primo ad imbrogliare pur di salvarci sarà lui, che non ha esitato a dare la vita per ciascuno di noi.

Aveva proprio ragione Papa Paolo VI° quando parlando di Gesù diceva:

"Egli è nato, è morto, è risorto per noi. Egli è il centro della storia e del mondo.

Egli è colui che ci conosce e che ci ama.

Egli è il compagno e l'amico della nostra vita.

Egli è l'uomo del dolore e della speranza.

E' colui che deve venire e che deve un giorno essere il nostro giudice e, come noi speriamo, la pienezza eterna della nostra esistenza, la nostra felicità.

Io non finirei più di parlare di lui.

Egli è la luce, è la verità, anzi egli è «la via, la verità, la vita» (Gv 14, 6). Egli è il pane, la fonte d'acqua viva per la nostra fame e per la nostra sete, egli è il pastore, la nostra guida, il nostro esempio, il nostro conforto, il nostro fratello.

E' già finito Gennaio.

Di un altro mese si è avvicinato l'incontro con lui, il Signo-

re. E domani, con la liturgia della candelora vivremo in anticipo la gioia che lo stare con lui, il ricevere la sua luce, l'ascoltare la sua parola porta ad ogni cuore di credente.

7 FEBBRAIO: SACRAMENTO DELL'UNZIONE PER GLI AMMALATI E GLI ANZIANI

I vangeli più volte riferiscono che Gesù si accostava ai malati con profondo senso di compassione. Guarire gli infermi era il segno più chiaro della nuova era che egli aveva inaugurato con la sua predicazione. Le forze del male stavano per essere sconfitte, e il regno di Dio fece sentire la sua presenza quando venne ristabilita la vita, prima piena di ostacoli di ogni genere, di debolezze e malattie, sotto l'impatto amabile del tocco e della preghiera di Gesù.

I Vangeli riferiscono anche che quando i discepoli di Gesù uscirono a predicare il pentimento in vista del regno, avvennero gli stessi fatti portentosi: "Essi scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano" (Mc. 6,13). La pratica di ungerne con olio salutare in questo ministero dei malati riapparve poi nel testo principale del N.T. che testimonia l'unzione sacramentale: "Chi è malato chiami a sé i presbiteri della Chiesa e questi preghino su di lui, dopo averlo unto con olio, nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo rialzerà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati" (Gc. 5,14-15).

S. Giacomo dà grande valore all'unzione sacra con olio, fatta nel nome del Signore dai pastori ufficiali. Questo salverà e rialzerà il malato, riportando vittoria sopra il potere del peccato. Evidentemente il potere del Cristo risorto era sentito da questo popolo, appena formato, proprio nel suo impatto sui malati. Noi possiamo vedere qui la continuazione dell'opera di guarigione registrata nei Vangeli, un'opera ora portata avanti sotto l'influenza della morte redentiva di Cristo. Uno degli effetti della sua morte è di fortificare e rinnovare il suo popolo quando è indebolito o colpito dalla malattia.

Raccomandiamo a tutti coloro che hanno un anziano in casa che desidera ricevere il sacramento di accompagnarlo o di farci sapere per tempo il suo desiderio in modo che possiamo trovare dei volontari che lo possano accompagnare

In occasione della celebrazione dell'unzione saranno presentati alla Comunità gli otto nuovi ministri straordinari della Comunione che avranno il compito di portare l'Eucaristia nelle famiglie degli anziani e degli ammalati

BASTARDI!

MI HANNO RUBATO LA BICICLETTA ROSSA

Si tratta di una bicicletta da donna tutta rossa, con i carter (rossi) che coprono la ruota di dietro e con un cestino di vimini sul davanti. Mi aiutate a ritrovarla?
d.R.T.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (2 — 8 FEBBRAIO 2009)

Lunedì 2 Febbraio: **PRESENTAZIONE AL TEMPIO DI GESU'**

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. F. Cavanis 42- 44 (pari)

Ore 18,30: **SOLENNE LITURGIA DI GESU LUCE.**
riunione sotto il portico, distribuzione e benedizione delle candele, ingresso in chiesa per la S. Messa

Martedì 3 Febbraio:

Ore 17.00: I ragazzi di 3^a media si incontrano con il cappellano delle carceri

Ore 20,45: Incontro con gli **ANIMATORI dei GRUPPI FAMILIARI**

GIACOBBE E ESAU'

LA PRIMOGENITURA (Gen. 25,29-34)

Mercoledì 4 Febbraio:

Ore 9.00: **S. MESSA E CONFESSIONI**

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. F. Cavanis 60 - 82 (pari)

Ore 17.00: Incontro delle catechiste in asilo

Giovedì 5 Febbraio:

Ore 20,40: CATECHISMO DEGLI ADULTI
Marco 14,17-31

Venerdì 6 Febbraio:

Ore 15.00: Incontro del GRUPPO ANZIANI

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. F. Cavanis 84— 98 (pari)

Ore 20,45: Incontro per i fidanzati in preparazione al Matrimonio cristiano

Or 20,45: Ultimo incontro per il Vaiggio in terra santa

Sabato 7 Febbraio:

Ore 15.30: **CELEBRAZIONE DELL'UNIZIONE PER GLI ANZIANI O GLI AMMALATI**

Si raccomanda ai membri della **Corale Perosi** che lo possono di intervenire per animare la celebrazione.

Alle signore di buona volontà di offrire qualche frittella o qualche galano per festeggiare gli anziani. **Chi pensa di poterlo fare informi il parroco**

Dopo la Celebrazione: CONFESSIONI
Prove di canto per i giovani

Domenica 8 Febbraio:

USCITA INVERNALE DEL GRUPPO SCOUT

Domenica 1 febbraio, giornata per la vita

Arriva puntuale la XXXI Giornata per la vita, in cui i vescovi italiani ci scrivono un messaggio intitolato "La forza della vita nella sofferenza": lo distribuiremo alla porta della chiesa ed invitiamo tutti a leggerlo, portarlo a casa, passarlo ai colleghi di lavoro o di scuola, ai suoceri, agli amici...

Vorrei commentarlo con alcune considerazioni di don Corrado Canizzaro, che lo ha presentato a Mestre lo scorso 17 gennaio: davanti alla sofferenza la reazione del "mondo" è il rifiuto, perché essa non ha alcun senso, deve essere tolta di mezzo ad ogni costo, ed il progresso scientifico, se lasciato libero, prima o poi la eliminerà.

Ma il cristiano è più realista: la sofferenza c'è e va tenuta presente, appartiene in qualche modo al mistero dell'uomo, e non ci sono scorciatoie; tanto prima o poi arriva, che tu la fugga e la rifiuti o meno. La Chiesa viene pertanto accusata di "dolorismo", cioè vorrebbe vedere cnicamente gli uomini soffrire... (che scemenza, e pensare che ha inventato lei gli ospedali!). Al contrario, la lettera dei vescovi indica alcune strade per affrontare la sofferenza: alleviare il dolore con l'arte medica oggi molto avanzata, non lasciare solo il malato, favorire la ricerca rispettosa dell'uomo.

No invece alla strada falsa delle forme più o meno scoperte di eutanasia, perché la vita è un bene inviolabile ed indisponibile (cioè nemmeno io sono "padrone assoluto" della mia vita). Posto il principio, per scendere nel concreto vorrei riportare la testimonianza del dr. Poles, medico oncologo di Mestre: ha seguito circa 5.000 malati terminali in strutture dedicate, e di questi solo uno (1!) chiedeva aiuto per "farla finita", ma ad un colloquio più approfondito è emerso il motivo, e cioè che non vedendo più i figli andarlo a trovare pensava di essere di impaccio e voleva togliere il disturbo; riprese le visite, ritirò la richiesta. Insomma, chi è curato e accompagnato non chiede di morire. Come mai allora in Olanda, terra di eutanasia legale, i terminali lo chiedono al 20%? Per finire, torniamo alla lettera dei vescovi: quando sto male posso guardare a Cristo sofferente, e non sarò più solo; unito a Lui il dolore può diventare mezzo di redenzione per me e gli altri. Se non sbaglio, questo è l'insegnamento di grandi santi, ad esempio S. Pio da Pietrelcina.

Caro lettore, la Giornata vuole farci riflettere sui grandi temi della difesa della Vita: battaglie di sempre come il no all'aborto, alla sperimentazione sugli embrioni, all'eutanasia, ed oggi di particolare attualità il diritto di Eluana Englaro a vivere. Ma pensarci non basta: se vuoi sostenere concretamente il Centro di aiuto alla vita di Mestre, che ha sede ad Altobello- patria del nostro don Andrea- ti offriamo una **PRIMULA**: ti attendiamo dopo la messa al banco del MpV.

Francesco Bortolato- MpV Venezia Mestre

Caro don Roberto,

Credo di interpretare i sentimenti di tutti facendoti sentire la mia gratitudine per la meravigliosa celebrazione della Prima Confessione dei bambini di terza elementare.

Entrare così delicatamente, così discretamente, con quella tenerezza nelle testoline di quei piccoli per fargli capire la grande opportunità che a tutti viene offerta di usufruire "dell'immenso tesoro di perdono che Gesù ha messo da parte per l'umanità" è semplicemente straordinario.

Queste cose rimarranno per sempre nel cuore dei nostri bambini e se è vero che, come spesso ci ricordi, mano a mano che si svuotano i confessionali si riempiono gli studi degli psicologi, un lavoro così prezioso e raffinato è il miglior contributo per invertire la tendenza. A te, a don Andrea, alle Suore e alle catechiste: grazie, grazie, grazie.